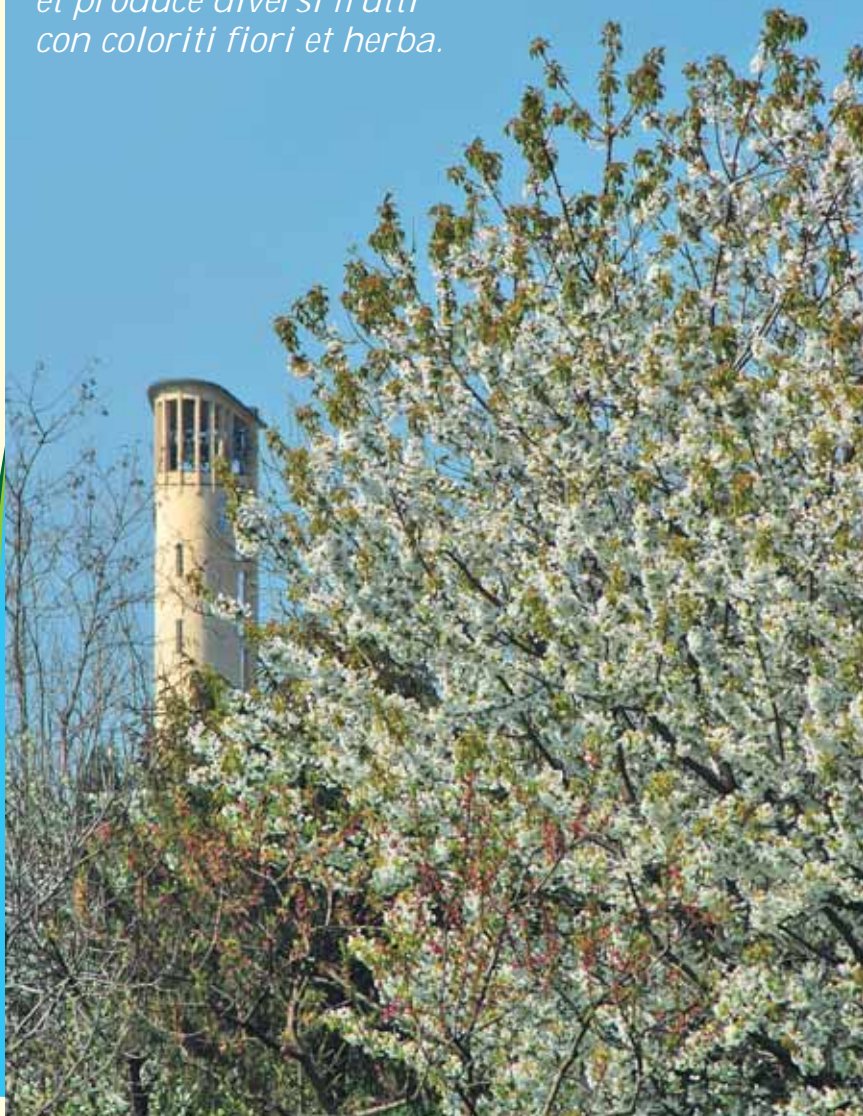


la facciata

*Laudato si', mi' Signore,
per sora nostra matre terra,
la quale ne sustenta et governa
et produce diversi frutti
con coloriti fiori et herba.*



Bollettino mensile di informazione
della Parrocchia S. Remigio di Sedriano
Anno 47 - N. 1 - Gennaio 2021

Vicini a te

ogni volta che serve.



Contattaci ora!

AGENZIA GENERALE
DI BAREGGIO

Via Stelvio, 3
Tel. 02 90361313 - 02 90362199
Fax 02 90276765
agenzia.bareggio.it@generali.it

AGENTE GENERALE
EMILIANO ORTELLI
3485732045

CONSULENTE
MARCO ALEMANI
3388132641

CENTRO DENTALE FARO

di Dell'Oro Roberto & C.
Direttore Sanitario Dott. Fabio Crippa

IGIENE E SBIANCAMENTO
CONSERVATIVA
CHIRURGIA ED ENDODONZIA
IMPLANTOLOGIA
PROTESI FISSA E MOBILE
RIPARAZIONE PROTESI IN GIORNATA
ORTODONZIA FISSA MOBILE ED INVISALIGN

Convenzionato UNISALUTE ed altri enti

VIA S. PIETRO 11/A - 20010 BAREGGIO
TEL. 02 - 90 11 19 29 - centrodentalefaro@gmail.com



AMBULATORIO Dr. Marino VILBI

Specialista in chirurgia maxillo-facciale

presso l'Université Libre de Bruxelles

- ODONTOIATRIA E IMPLANTOLOGIA
- DENTI DEL GIUDIZIO E CHIRURGIA ORTOGNATICA
- PROTESI MOBILE E FISSA
- CHIRURGIA RICOSTRUTTIVA PRE-PROTESICA
- CHIRURGIA DELLE LESIONI CUTANEE DEL VISO
- CHIRURGIA PALPEBRALE

Sedriano - Via Buozzi, 10

Tel: 02.903.19.249 Cell: 333.979.32.43 www.marinovilbi.it

Manini Fiori
di Nicale

- VENDITA PIANTE E FIORI RECISI,
- BOUQUET E COMPOSIZIONI,
- CONSEGNE A DOMICILIO,
- ALLESTIMENTI PER FESTE DI LAUREA
- CERIMONIE NUZIALI E FUNEBRI,
- IDEE REGALO,
- ANIMALETTI DI FIORI RECISI.

+39 349 0618808

Manini Fiori, Piante e Giardini S.a.s
Via Milano 49/A, 20010 Vittuone (MI)
ifloridinicole@gmail.com

GIARDINAGGIO E CURA DEL VERDE
+39 349.0544497

ELETTROASSISTENZA

di Sangiovanni Aramis

per un servizio immediato - **02 9015786**



**ASSISTENZA
RIPARAZIONE
VENDITA**

lavatrici
asciugatrici
frigoriferi
forni e fornelli
cucine
cappe aspiranti

PREVENTIVI GRATUITI

PER IMPIANTI DI ARIA CONDIZIONATA

Indice

EDITORIALE DI DON LUCA

2. 2021: "Vivete bene, muterete i tempi"

CHIESA

3. I dieci comandamenti ecologici di Papa Francesco

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

5. Un'edizione "speciale"...

LA REDAZIONE

6. 2021: la copertina dell'anno

7. Ancora coincidenze...

8. Dentro l'esperienza drammatica della pandemia

11. L'Epifania nell'arte

LA BIBBIA A TAVOLA

12. Manzo profumato alle cipolle

PER I PIÙ PICCOLI

13. Ogni creatura è una "carezza di Dio"

INVITO ALLA LETTURA

15. "L'invenzione di noi due" M. Bussola

PARROCCHIA

16. Svegliamo l'aurora

17. Anno nuovo in Oratorio

18. Anno pieno di Luce, Speranza ed Amore...

20. Il fuoco sotto la cenere

21. Natale: accanto alle famiglie e ai bambini

22. Insieme si può

23. ANAGRAFE

24. CALENDARIO PARROCCHIALE

26. CALENDARIO DELLE INTENZIONI

27. PROMEMORIA



LA FACCIATA

bollettino mensile di informazione della Parrocchia S. Remigio in Sedriano (MI)

DIRETTORE: Don Luca Fumagalli

REDAZIONE: Don Matteo Resteghini, Maria Teresa Olgiati, Elisabetta Luraghi, Chiara Carrettoni

RECAPITO: redazione de "La Facciata"; Via Magenta 4, 20018, Sedriano (MI)

E-MAIL: lafacciata@libero.it

COLLABORATORI: Sergio Colombo, Marco Colellabella, Gabriele Ottaiano, Francesca Porta, Cristina Vaghi, Adriana Lovati, le catechiste e i bambini di 4^a elementare, Virtus, Gruppo Caritas, Gruppo Missionario Insieme si può

GRAFICA: Chiara Carrettoni, Stefano Biasibetti,

abbonamento ordinario euro 25.00 (annuale)

2021: “Vivete bene, muterete i tempi”

“Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo?”

Potremmo iniziare il nuovo anno trattene-
ndo il respiro, non sapendo cosa ci riserverà, intenti a scongiurare qualche
altra catastrofe imprevedibile, istruiti
dall’anno passato;

potremmo iniziare questo 2021 con
sguardo cupo, per le previsioni econo-
miche e sociologiche che non ci fanno
ben sperare; potremmo varcare la sog-
glia di questo primo gennaio continuando
la serie di lamentele e cercando “il
colpevole” di ogni cosa, lasciandoci
lentamente contagiare dal rancore, dal
sospetto, dalla aggressività, dalla disu-
manità che dilagano in certi canali di
comunicazione, tracimando negli stili di
vita.

Invece la domanda posta a titolo di que-
sto editoriale, presa dall’Enciclica del
Papa *“Laudato si’”*, ci invita a piantare
i piedi per terra e ci interpella a partire
dai nostri affetti più cari, e ci sollecita a
prenderci carico di ciò che noi possia-
mo fare, togliendoci la tentazione della
delega, l’alibi della inconsapevolezza,
l’armatura dell’indifferenza: per tuo fi-
glio, per tuo nipote, per i bambini che
conosci, che mondo vuoi lasciare? (LS
paragrafo 160)

E’ una domanda la cui risposta non può
essere semplicistica, superficiale o ri-
dotta a slogan e mode, e quindi l’invito
è alla riflessione.

Questa domanda non riguarda solo
l’ambiente in quanto tale (oggetto di
studio dell’ecologia), ma rivela il senso
di un approccio integrale e globale ai
molteplici problemi sollevati nella ge-
stione della nostra “casa comune” (la
biosfera) e — nel rispetto delle diverse
opinioni — conduce a porci ulteriori e
previe domande sul significato dell’esi-
stenza e dei suoi valori a fondamento
della vita sociale: “Per quale fine siamo
venuti in questa vita? Per che scopo la-
voriamo e lottiamo? Perché questa ter-
ra ha bisogno di noi?”

Se non ci poniamo queste domande
fondamentali, “non credo — dice Papa
Francesco — che le nostre preoccupa-
zioni ecologiche possano ottenere ef-
fetti importanti.”

È un’Enciclica complessa, ma vale la
pena di approfondirla. I temi fondamen-
tali e più importanti che attraversano
tutta l’Enciclica sono indicati al paragra-
fo 16 dell’introduzione e costantemente
ripresi e contestualizzati in ogni singolo
capitolo:

1. L’intima relazione tra i poveri e la fra-
gilità del nostro pianeta;
2. L’integrità della biosfera, ossia, la
convincione che tutto nel mondo è inti-
mamente connesso e relazionato;
3. La critica del nuovo paradigma e del-
le forme di potere che derivano dalla
tecnologia, sviluppata in funzione del
dominio e del profitto;
4. L’invito a cercare altri modi di inten-
dere l’economia e il progresso;

5. Il valore proprio di ogni essere umano;
6. Il senso antropologico dell'ecologia;
7. La necessità di dibattiti sinceri e onesti;
8. La grave responsabilità della politica internazionale e locale;
9. La cultura dello scarto e la proposta e condivisione di un nuovo stile di vita.

La *"Laudato si'"* ci invita ad una vita buona come diceva il nostro patrono S. Ambrogio:

"Voi pensate: i tempi sono cattivi, i tempi sono pesanti, i tempi sono difficili. Vivete bene e muterete i tempi!"

Allora vogliamo iniziare il nuovo anno, non semplicemente facendoci gli auguri, ma facendo crescere il desiderio di costruire un futuro buono trasformando il nostro presente, dimostrando il bene e l'amore che realmente vogliamo a chi verrà dopo di noi consegnando loro una casa bella, cambiando gli stili di vita egoistici, custodendo il creato dono di Dio!

Buon 2021!!!

I dieci comandamenti ecologici di Papa Francesco

Henri Tincq, giornalista francese, esperto vaticanista e specialista religioso, morto di Covid il 29 marzo 2020 a 74 anni, ha individuato sulla rivista *"Slate.fr"* dieci "comandamenti ecologisti" nell'enciclica "ambientalista" di Papa Francesco, *"Laudato si'"*.

1. Fai uscire il mondo dall'indifferenza

«La terra, nostra casa, sembra trasformarsi sempre più in un immenso deposito di immondizia»

«Mai abbiamo maltrattato e offeso la nostra casa comune come negli ultimi due secoli».

2. Lotta contro il riscaldamento climatico

«Se la tendenza attuale continua, questo secolo potrebbe essere testimone di cambiamenti climatici inauditi e di una distruzione senza precedenti degli ecosistemi, con gravi conseguenze per tutti noi. L'innalzamento del livello del mare, ad esempio, può creare situazioni di estrema gravità se si tiene conto che un quarto della popolazione mondiale vive in riva al mare o molto vicino ad esso, e la maggior parte delle megalopoli sono situate in zone costiere».

3. Fornisci d'acqua tutta la terra

«L'accesso all'acqua potabile e sicura è un diritto umano essenziale, fondamentale e universale, perché determina la sopravvivenza delle persone, e per questo è condizione per l'esercizio degli altri diritti umani».



4. Rimetti al centro i poveri

Sappiamo che si spreca approssimativamente un terzo degli alimenti che si producono, e "il cibo che si butta via è come se lo si rubasse dalla mensa del povero. Bisogna saper ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido del povero"

5. Combatti il mito del progresso infinito

«Nessuno vuole tornare all'epoca delle caverne, però è indispensabile rallentare la marcia per guardare la realtà in un altro modo, raccogliere gli sviluppi positivi e sostenibili, e al tempo stesso recuperare i valori e i grandi fini distrutti da una sfrenatezza megalomane».

6. Resisti all'onnipotenza

«Qualunque cosa che sia fragile, come l'ambiente, rimane indifesa rispetto agli interessi del mercato divinizzato, trasformati in regola assoluta»

«Perché si vuole mantenere oggi un potere che sarà ricordato per la sua incapacità di intervenire quando era urgente e necessario farlo?».

7. Entra nella logica del dono gratuito

«Quando pensiamo alla situazione in cui si lascia il pianeta alle future generazioni, entriamo in un'altra logica, quella del dono gratuito che riceviamo e comunichiamo. Se la terra ci è donata, non possiamo più pensare soltanto a partire da un criterio utilitarista di efficienza e produttività per il profitto individuale. Non stiamo parlando di un atteggiamento opzionale, bensì di una questione essenziale di giustizia, dal momento che la Terra che abbiamo ricevuto appartiene anche a coloro che

verranno».

8. Favorisci la transizione energetica

«In attesa di un ampio sviluppo delle energie rinnovabili, che dovrebbe già essere cominciato, è legittimo optare per il male minore o ricorrere a soluzioni transitorie».

9. Accetta una certa decrescita

«Di fronte alla crescita avida e irresponsabile che si è prodotta per molti decenni, occorre pensare pure a rallentare un po' il passo, a porre alcuni limiti ragionevoli e anche a ritornare indietro prima che sia tardi».

10. Tenta di promuovere una «sobrietà felice»

«La crisi ecologica è un appello a una profonda conversione interiore»
Nella Bibbia «era già contenuta una convinzione oggi sentita: che tutto è in relazione, e che la cura autentica della nostra stessa vita e delle nostre relazioni con la natura è inseparabile dalla fraternità, dalla giustizia e dalla fedeltà nei confronti degli altri».



Un'edizione "speciale"...

Ritorna il 1° gennaio 2021 la "Giornata Mondiale della Pace", istituita da papa Paolo VI con un messaggio datato 8 dicembre 1967 e celebrata per la prima volta il 1° gennaio 1968.

Molti anni sono passati, ma, come purtroppo è noto, continua ad esserci un gran bisogno di riflettere e pregare per la Pace: molte sono le aree del pianeta dove la guerra è combattuta armi in pugno, e molte di più sono quelle dove la dignità umana e i diritti delle persone non sono rispettati. La Giornata della Pace, nel corso degli anni, ci ha infatti interrogato su questioni caldissime – si vedano nel riquadro i temi delle ultime edizioni -, come la fraternità, il "cancro" dell'indifferenza, la nonviolenza, i migranti e i rifugiati, la buona politica, la necessità del dialogo, la riconciliazione e la conversione ecologica. Quella del 2021 sarà però un'edizione "speciale": le restrizioni dovute alla pandemia di COVID-19 impediscono infatti le manifestazioni pubbliche che sempre sono state organizzate per sottolineare la ricorrenza.

Il Comitato organizzatore della Marcia per la Pace nazionale, costituito dalla Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, dalla Caritas italiana, dall'Azione Cattolica italiana e da Pax Christi Italia, ha già annullato la manifestazione programmata, ed è la prima volta da quando, a Sotto il Monte nel 1968, l'iniziativa è stata avviata. "In questo momento di sofferenza e di rischio contagi – si legge in una nota – la nostra scelta è motivata dalla volontà di testimoniare la pace anche attraverso la disponibilità a prenderci cura della salute e della vita delle persone. Con l'unica preoccupazione del bene comune del nostro Paese, non rinunceremo a fare nostro il Messaggio che il Santo Padre, Papa France-

I temi delle ultime Giornate Mondiali della Pace

- 2020 - La Pace come cammino di speranza: dialogo, riconciliazione e conversione ecologica
- 2019 - La buona politica è al servizio della pace
- 2018 - Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace
- 2017 - La nonviolenza: stile di una politica per la pace
- 2016 - Vinci l'indifferenza e conquista la pace
- 2015 - Non più schiavi, ma fratelli
- 2014 - Fraternità, fondamento e via per la pace

sco, ci offrirà per la Giornata mondiale della pace del 1° gennaio 2021.

Predisporremo un webinar di riflessione e testimonianze sul tema del Messaggio, faremo conoscere con tutti i mezzi a nostra disposizione i contenuti del Messaggio e offriremo un sussidio di preghiera per famiglie, comunità, gruppi, associazioni e movimenti che desiderano unirsi alle intenzioni di Papa Francesco e di tutta la Chiesa".

Ed anche a livello locale, la storica marcia per la Pace del 1° gennaio a Corbetta, attiva dal 2002, non si svolgerà come di consueto: gli organizzatori (la parrocchia di Corbetta, le ACLI di Zona, la Scuola senza frontiere di Corbetta, l'AGESCI, il MASCI, il Comitato intercomunale per la Pace ed altri gruppi e associazioni locali) stanno valutando il da farsi per non lasciare cadere nel vuoto questa occasione per vivere, magari anche solo nell'intimità delle nostre case o animando in modo particolare la S. Messa, un impegno per essere architetti e artigiani di pace. Il momento è difficile ed è giusto essere prudenti.

Ma il nostro quotidiano impegno per costruire un mondo di Pace non deve venire meno.

2021: la copertina dell'anno...

dedicata alla nota enciclica di Papa Francesco, sulla casa comune "Laudato si' "

La bellezza della natura che ci circonda è espressione della grandezza e dell'Amore di Dio.

Sta nella serenità del cielo, nello splendore della primavera, nel solare biondeggiare delle messi estive, nei caldi colori delle foglie autunnali, nell'austero rigore invernale...

Nostra Madre Terra, "ci alimenta e ci sostiene".

È nostro compito amarla, proteggerla e soprattutto rispettarla!

"O Dio che tutto hai creato con la tua Parola, donaci la sapienza del cuore e guida i nostri passi verso di Te e le Tue opere!"

L'enciclica costituirà il "tema conduttore" delle riflessioni che saranno declinate per ogni mese di uscita del nostro bollettino parrocchiale.

Si evidenzieranno gli aspetti negativi, compiendo un giro del mondo; quindi i punti positivi...

Saranno letture e spunti sicuramente utili a ciascuno!

Papa Francesco si rivolge ad ogni abitante del nostro pianeta, piccolo o grande che sia.

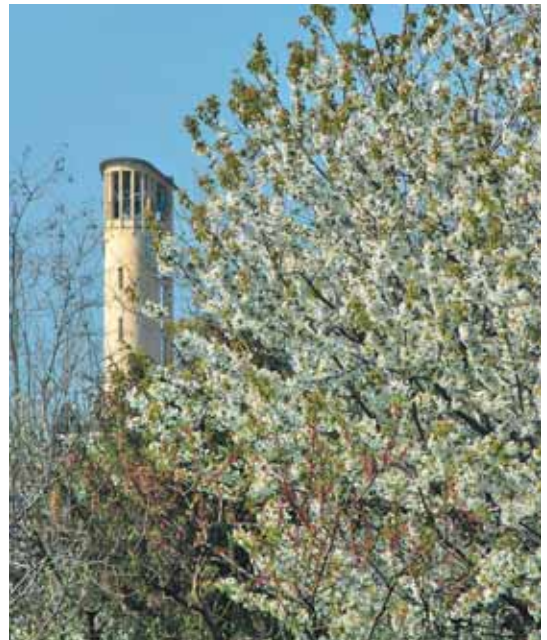
A tutti le sue parole lanciano un preoccupato grido di allarme per le lacerazioni della Terra, ma costituiscono anche un accorato Amore per le meraviglie del Creato.

Davanti ai prodigi della Natura ciascuno

resta, ogni volta, stupefatto, appagato, pervaso da un'intensa sensazione di pace!

Il nostro sguardo di fronte alle spettacolari bellezze naturali appare come quello del bimbo quando ti guarda sgranando quei suoi occhi innocenti, inondati di meravigliato incanto. Spesso la semplicità è disarmante e prodigiosa...

Sentire la necessità di aderire alle parole del papa, immaginare nuove soluzioni, agire e lavorare per un cambiamento è compito di ogni uomo di "buona volontà".



Ancora coincidenze...

Eh sì, carissimi assidui lettori, il suggerimento ci giunge direttamente da don Luca, attraverso una parrocchiana. Questa volta la coincidenza riguarda il luogo di nascita del nostro caro parroco.

Don Luca Fumagalli è nato a Gorgonzola (Mi) il giorno 8 maggio 1972, nella parrocchia dei santi martiri Protaso e Gervaso.

MA UN ALTRO SACERDOTE CHE HA SVOLTO IL SUO APOSTOLATO A SEDRIANO È NATIVO DI GORGONZOLA.

Ma chi sarà, vi domanderete... Ecco soddisfatta la legittima curiosità: si tratta di don Giovanni Togliani, che forse solo i più anziani ricorderanno. Don Giovanni fu coadiutore del parroco don Natale Colombo, dal 1948. Insieme il 9 settembre 1949 inaugurarono il nuovo oratorio, l'attuale oratorio S. Luigi, con la benedizione di papa Pio XII e l'arrivo del cardinal Schuster, in visita pastorale. Negli anni cinquanta del secolo scorso fu poi edificata la cappella dell'oratorio, benedetta da don Natale il 16 settembre 1956. Sempre negli anni cinquanta nei locali dell'oratorio i giovani potevano istruirsi seguendo corsi serali di istruzione professionale; in seguito furono istituiti corsi diurni per i quali furono usati i locali sottostanti la cappella. Nel decennio seguente le scuole medie inferiori ebbero sede nell'edificio in via Magenta... Nel 1957, a fine luglio, don Giovanni Togliani lascia Sedriano, poiché è destinato come nuovo parroco a Bettola d'Adda. Nello stesso periodo giunge nell'oratorio di Sedriano un giovanissimo sacerdote, don Mario Perego. Resterà con don Natale Colombo fino alla morte di quest'ultimo,



foto di Don Giovanni Togliani

avvenuta nel 1972, curerà l'entrata del nuovo parroco don Davide Bosetti e il periodo di transizione fino al 1973.

PER ONORE DI CRONACA EVIDENZIAMO UN'ALTRA COINCIDENZA : DAL 1937 AL 1944 COADIUTORE DELL'ORATORIO S. LUIGI FU DON ALESSANDRO FUMAGALLI, bonariamente chiamato dai fedeli don Lisander. È stato collaboratore di don Enrico Terragni, parroco di Sedriano dal 1928-1944.

NON SARÀ CERTO SFUGGITA LA COINCIDENZA DEL COGNOME DI DON ALESSANDRO CON QUELLO DEL NUOVO PARROCO DELLA PARROCCHIA S. REMIGIO DON LUCA FUMAGALLI.

Per chi volesse ulteriori notizie rinviamo al fascicolo "All'ombra del campanile", edito per il centenario dell'oratorio S. Luigi". Certo nella storia della nostra comunità sono registrati numerosi passaggi di volti amati di parroci e coadiutori. Ciascuno ha lasciato l'impronta tangibile del proprio ministero alla luce della Parola. Nel profondo del cuore l'imperitura gratitudine, l'affettuoso e doveroso ricordo poiché sono stati o sono, come il nostro amato parroco don Luca, operosi "Lavoratori nella Vigna del Signore".

Dentro l'esperienza drammatica della pandemia

la testimonianza di due parrochiani

Mi chiamo Marco e sono un infermiere. Ho vissuto la "prima ondata" (primavera 2020) nel reparto che mi ha visto impegnato per molti anni: la Rianimazione. È stata un'esperienza forte; dal mio punto di vista non tanto per la malattia in sé, quanto per le dinamiche psicologiche e di gruppo che si sono create.

Noi infermieri siamo abituati a vivere in mezzo a malattie, batteri e virus: conosciamo come si trasmettono e quali precauzioni prendere. Certo, in questo caso, la malattia era nuova (molto infettiva) e in un'ottica professionale una sfida interessante. I turni sono stati molto pesanti ma, come per molte altre persone, ha prevalso lo spirito di squadra e la sensazione di dover fare qualcosa e "qualcosa in più" per l'emergenza creatasi.

Quello che invece mi ha colpito è stato constatare come le persone si svelassero per quello che erano: chi più coraggioso, chi più pauroso, chi insicuro, ...chi invece restava "apparentemente normale"; e in questo "mare emotivo" non c'era distinzione tra infermieri, pazienti, medici o personale di supporto. Più volte mi sono sorpreso scrutato negli occhi a mia volta scrutare gli occhi degli altri come per indagare la "collocazione" di una persona, o semplicemente per trovare conforto.

Molto triste è stato vedere pazienti isolati relazionarsi con operatori "asettici", coperti dalla testa ai piedi: guanti, tute, visiere... e uno schermo (tablet) per parlare con i parenti. Un "caldo con-

tatto umano" non era possibile, ma una buona relazione quella sì: almeno con l'atteggiamento e le parole abbiamo cercato di "ridurre le distanze" e direi che ci siamo riusciti; tanti ci hanno ringraziato.

Mi è capitato spesso di sforzarmi di vedere il "bicchiere mezzo pieno" pensando: *meno male che c'è la tecnologia se no come avrebbero fatto a vedersi le persone care?..e ancora: meno male che questa malattia non ha preso i bambini...e chi avrebbe resistito?*

Così, tra turni impegnativi e la solidarietà di molte persone (quanto cibo buono è arrivato in reparto!!!) è passata la prima ondata. Ora questa seconda mi vede fuori dall'ospedale, sul territorio: fisicamente il lavoro è meno pesante ma nella popolazione c'è tanta rabbia (penso ce ne siamo accorti tutti). Ancora una volta è evidente che "il sistema pubblico" ha molte carenze e non è raro incontrare pazienti che si sentono abbandonati... e di fatto in molti casi è vero. L'emergenza non è ancora finita; tra colleghi nuovi e vecchi purtroppo le considerazioni sono sempre le stesse: in Italia è stato fatto tutto il possibile per



arginare e cercare di controllare questa pandemia? Il nostro Sistema Sanitario (che sotto molti aspetti partiva già in "stato di emergenza") poteva essere più solidamente all'altezza della situazione? Come comunità e nelle alte sfere della politica cosa abbiamo imparato? Perché è questa la riflessione più importante da fare adesso: in emergenza ormai ci siamo ed è inutile cercare colpevoli; cosa lasciamo ai nostri figli? Cosa faremo da qui in poi? Quali sono i programmi per il futuro?

Marco

Una chiacchierata con Gabriele...

Come hai vissuto all'interno del tuo reparto, l'emergenza Covid?... a livello di turni, stanchezza, stress fisico e psicologico.

Attualmente svolgo la mia attività lavorativa presso l'azienda ospedaliera San Carlo di Milano nel reparto di rianimazione Covid: nonostante io sia proprio in prima linea devo dire che sto vivendo questa esperienza con grande serenità. Penso che sarebbe stato più stressante e preoccupante vivere una instabilità lavorativa o una situazione di non salute. Come dico sempre è meglio stare dalla mia parte che dall'altra. I turni per ora sono regolari, salvo qualche sporadico "salto riposo". Non parlerei di stanchezza fisica, anche se è innegabile che muoversi dentro quelle tute di plastica è veramente impegnativo, con la mascherina e la visiera che sono ben strette al viso e il non poter compiere gesti che prima erano scontati e liberi, come bere dell'acqua, un caffè, il fumare una sigaretta... Tutte azioni che ora sono permesse nei 15 minuti di pausa, ma

poi occorre rientrare in quella sorta di "corazza", ecco qualche disagio effettivamente c'è! Da un punto di vista psicologico quello che più pesa è il vedere la sofferenza dei pazienti, la loro grande solitudine; infatti quando una persona viene ricoverata in un reparto Covid non può più avere visite o contatti con persone esterne. Questo è sicuramente un dramma se si pensa che il paziente può restare ricoverato anche 30/40 giorni e più. Pensate anche alla sofferenza dei parenti che vivono questo distacco nell'incertezza...

Hai avuto colleghi contagiati?

Sì, di altri reparti; può sembrare strano ma noi in rianimazione, nonostante tutto, non abbiamo avuto contagi, utilizzando tutti i dispositivi di protezione individuale o DPI siamo più salvaguardati.

Hai dovuto assistere a casi gravi?

Purtroppo sì ed è all'ordine del giorno. Tutti i pazienti che entrano in un reparto di rianimazione Covid sono persone con gravi condizioni respiratorie che necessitano di assistenza ventilatoria o con instabilità emodinamica.

Ricordi un episodio che ti ha colpito in modo significativo?

E' difficile ricordare un episodio in particolare: tutte le persone che ho assistito, e non sono poche come qualcuno vuole far credere, sono storie di vita che per la maggior parte dei casi evolve tragicamente; la percentuale di persone che riusciamo a trasferire in altri reparti è bassa e questo va detto. Sì, certamente sono pazienti che hanno altre patologie concomitanti, ma i numeri sono implacabili e questa situazione mi colpisce veramente!!

Quali timori avevi ed hai per te e per la tua famiglia?

La cosa che personalmente mi preoccupa maggiormente e che penso sia più evidente è quello di evitare di contagiare i miei cari, mia moglie e mio figlio di sette anni in primis. Cerco di evitare di stare a lungo a contatto con loro e, in casa, avendone la possibilità, dormo e mangio isolato. Con la prima emergenza di Marzo-Maggio ci sono riuscito speriamo di proseguire con questo trend. Ringrazio tanto mia moglie che porta sulle sue spalle la gestione della casa e del bambino e la mia serenità descritta nella prima domanda è dovuta proprio alla mia famiglia che mi sostiene.

Questa emergenza ha cambiato qualcosa in te, nel tuo rapporto con i pazienti con il tuo lavoro?

Le mie esperienze lavorative mi hanno sempre visto in reparti di Emergenza e dopo più di vent'anni di lavoro sono ben consapevole della fatalità della vita. Questa emergenza sanitaria ha di certo modificato il modo di lavorare all'interno delle strutture Ospedaliere venendo a privilegiare tutto ciò che è inerente alla cura e all'evitare la trasmissione del Virus, anche se a mio modesto parere, si sarebbero dovuti creare "Ospedali dedicati". Così facendo si sarebbe data anche la percezione che tutte le altre patologie da curare non sono meno importanti. Per quanto riguarda il mio rapporto con il paziente ho sempre cercato di privilegiare l'aspetto umano, oltre che clinico, cercando di portare un sorriso, gesti di conforto... ma in questa situazione la relazione è pressoché nulla. Il più delle volte sono pazienti sedati,

ma nel mio piccolo, e devo dire anche dei miei colleghi e dei medici, non manca mai il farsi sentire vicino, il parlare: la cura e l'attenzione al malato da parte di tutti è massima.

A livello umano che cosa ti ha lasciato vivere questa emergenza sanitaria?

A livello umano mi porto dietro oltre alle storie a lieto fine di pazienti che dopo mesi ce l'hanno fatta, anche esperienze ben più tristi. Devo dire che il momento che più trovo doloroso e pesante, questo sì devo ammettere mi ha segnato e mi segna tuttora, è quando facciamo la videochiamata con i parenti a casa, soprattutto quando non c'è più nulla da fare. Tenere tra le mani un Tablet al capezzale del malato e farlo vedere ai propri cari, sentire le ultime parole dette da mogli, mariti, figli, nipoti, i sussurri, il dolore e la mancanza di privacy che questi pazienti hanno sino alla fine, perché io sono lì ad ascoltare, mi dispiace molto. Come professionista, uomo e credente, mi piacerebbe che ci fosse più rispetto non tanto per noi operatori ma per queste persone...Ebbene sentire parlare di complotti, oppure che il Covid è una sorta di invenzione o semplicemente quando in modo superficiale si fa un mero elenco di numeri, mi fa davvero male! Dobbiamo ricordare che dietro le donne e gli uomini ci sono storie di vita che il più delle volte hanno un lieto fine ma ahimè, soprattutto quando si entra in un reparto di rianimazione, finiscono tragicamente. Il mio augurio per questo nuovo anno... è che si possa riassaporare il gusto di compiere gesti semplici e si abbiano a considerare maggiormente i valori essenziali della vita!

L'Epifania nell'arte



Sandro Botticelli dipinse l'*Adorazione dei Magi* intorno al 1475: all'epoca era un giovane artista, protetto della famiglia Medici. L'opera, una tempera su tavola, originariamente si trovava nella chiesa di Santa Maria Novella, in particolare nella cappella della famiglia del Lama.

Chi commissionò l'opera? Il banchiere Gaspare di Zanobi del Lama, che fece realizzare la cappella in Santa Maria Novella per espiare i propri peccati. All'epoca, infatti, il lavoro dei banchieri era considerato assimilabile al peccato di usura.

La famiglia Medici, che proteggeva sia il banchiere che il pittore, è rappresentata nell'opera. I tre Magi -che rappresentano le tre età dell'uomo- sono Cosimo il Vecchio e i suoi figli Pietro e Giovanni. Vediamo anche i figli di Piero, Lorenzo il

Magnifico e Giuliano. Sono presenti anche altri personaggi, molto importanti per la Firenze medicea: Giovanni Pico della Mirandola, Agnolo Poliziano e Botticelli stesso, in un autoritratto, nel gruppo di persone sulla destra.

EPIFANIA DERIVA DAL GRECO E SIGNIFICA: MANIFESTAZIONE, RIVELAZIONE, APPARIZIONE.

Dio, Bambino, si rivela all'umanità attraverso i Magi.

Ecco una raccomandazione insistente di papa Francesco:

"Lasciatevi sorprendere da Gesù".

"Parole amiche" per guardare al futuro con coraggiosa speranza!

**I MIGLIORI AUGURI
PER IL NUOVO ANNO!**

Manzo profumato alle cipolle (dosi 3/4 persone)

Con l'inizio di un nuovo anno, diamo il via anche ad una nuova rubrica, un angolo di cucina ispirata a ricette bibliche.

Partiamo così con un menù che potrebbe essere stato il seguito della benedizione, per noi tipica del primo giorno dell'anno, che Aronne impartì al popolo degli Israeliti.

Infatti, da sempre, Dio ha voluto coinvolgere



gli uomini nella realizzazione dei suoi progetti e così, i due fratelli Mosè ed Aronne, si trovarono al comando di una spedizione per nulla semplice: dovevano liberare gli Israeliti dalla schiavitù degli Egiziani e condurli alle soglie della Terra Promessa. Contemporaneamente, Aronne, tramite Mosè, riceve da Dio una benedizione che impartisce, a sua volta, al popolo di Israele *"Il Signore ti benedica e ti custodisca. Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. Il Signore rivolga a te il suo sguardo e ti conceda pace"* (Nm 6,22-27)

Dopo tali parole possiamo immaginare una reazione di compiacimento da parte degli Israeliti e quindi, perché no? Un pranzo festoso, condividendo ciò di cui disponevano, carne, spezie, qualche cipolla e, sicuramente, il pane azzimo... proviamo ad immaginare...

800 g polpa di manzo a cubetti
 5 cipolle
 3 spicchi d'aglio
 100 ml olio evo
 1 mela
 1 cucc.no curcuma
 1 cucc.no cumino
 1 cucc.no grano di coriandolo
 2 foglie alloro
 1 bustina zafferano
 300 ml acqua
 1 cucc.no farina 00
 50 g mandorle a lamelle tostate
 sale qb

....per il pane azzimo...

400 g farina grano duro
 200 ml acqua

(per ottenere un pane azzimo meno rustico e con più sapore, utilizzare farina 00 e aggiungere un pizzico di sale e olio)

In una pentola scaldare l'olio con la curcuma, l'aglio, il cumino e i semi di coriandolo leggermente schiacciati. Infarinare leggermente la carne a cubetti e farla rosolare nell'olio caldo, insieme all'alloro. Salare. Aggiungere le cipolle tritate grossolanamente, unire l'acqua, portare ad ebollizione e far cuocere lentamente per circa 1 ora. Nel frattempo sbucciare e tagliare la mela a pezzetti e aggiungerla allo stufato insieme allo zafferano. Far cuocere ancora 30 min. prima di servire, decorare il piatto con una manciata di filetti di mandorle tostate.

Impastare acqua e farina fino ad ottenere un impasto omogeneo ed elastico. Staccare piccoli pezzi di pasta e stenderli prima con le mani e poi con un mattarello, fino ad ottenere una sfoglia sottilissima. Bucherellare i pani con i rebbi di una forchetta e cuocerli in forno preriscaldato a 220° per 6/8 min. lasciare che si raffreddino prima di consumarli. Porre attenzione affinché la pasta non fermenti prima della cottura (e quindi non lieviti naturalmente), perciò lasciare l'impasto a riposo al massimo per 18 min prima della cottura.

Ogni creatura è una “carezza di Dio”

L'educazione, fin dalla tenera età, pone semi che possono germogliare e produrre frutti per tutta la vita.

“Il mondo di domani forse sarà influenzato dalla scienza e dalla tecnologia ma più di ogni altra cosa sta già prendendo forma nei corpi e nelle menti dei nostri bambini”.

Kofi Atta Annan, Settimo Segretario Generale delle Nazioni Unite



Papa Francesco è il primo papa della storia che ha preso il nome del Poverello di Assisi che amava tutto il creato e ha scritto una bellissima lode, “IL CANTICO DELLE CREATURE”.

Da lì papa Francesco ha preso spunto per scrivere la sua seconda enciclica, opera che ha intitolato “ LAUDATO SI’ ”.

Anche voi bambini potete imparare a essere custodi del creato per diventare costruttori di Pace.

Il papa invita tutti, quindi anche i più piccini, a curare e a proteggere ciò che Dio ha creato e ci ha donato, proprio come indica la filastrocca, che semplicemente ci invita all'Amore per la Terra.

Naturalmente chi “ vuol bene” non fa del male, anzi compie ogni azione possibile per fare in modo che l'amato sia felice.

FILASTROCCA DELLA TERRA

C'è un pianeta tutto blu
se lo guardi da lassù,
ogni goccia che cascò
il bel mare qui formò.

L'uomo forte sulla Terra
ha camminato e ha incontrato
piante grandi, semi e fiori
di incantevoli colori,
animali dolci o forti,
alti, bassi, lunghi o corti.

Questa Terra tu amerai
e con cura proteggerai.
Lei i suoi frutti ti darà
per salvar l'umanità.



La Terra è la casa di tutti gli uomini. San Francesco d'Assisi la chiamava "sorella", per ricordarci che è appunto come una sorellina con la quale viviamo ogni giorno ed è anche di più, è come la mamma che ci cura, protegge e cresce con amore! Ma, ahimè, oggi la nostra sorellina piange per il male che le abbiamo fatto... Dobbiamo **CORRERE IN SUO AIUTO** e proprio voi, i più piccini, potete fare la differenza incominciando ad avere Amore non solo per la Natura che ci circonda, ma anche per ogni creatura, che papa Francesco dice essere una "carezza di Dio". Amare Dio, nostro Padre e Amare ogni uomo: possiamo partire da qui per iniziare con i passi giusti il nuovo anno!! Il futuro è anche nelle vostre mani... **DIPENDE DA CIASCUNO DI NOI, DA OGNI-NO DI VOI!**

**FORZA
E TANTISSIMI AUGURI
PER IL 2021!!!**

“L’invenzione di noi due” M. Bussola

È possibile salvare un matrimonio in crisi? E, se sì, come? Sono queste le due domande che tormentano Milo, il protagonista de *L’invenzione di noi due* di Matteo Bussola. Milo è un uomo di mezza età, sposato da quindici anni con Nadia, che a un certo punto si rende conto con lucidità che il suo matrimonio sta finendo. La moglie non lo ascolta più, non lo guarda, a tratti sembra persino infastidita dalla sua presenza. Le giornate si trascinano tra il lavoro, le incombenze della casa, qualche cena con gli amici, senza più nemmeno una briciola della felicità di un tempo. Che fare? Milo se la inventa bella: comincia a scrivere email a Nadia come se fosse un altro. Finge di aver sbagliato indirizzo email, poi comincia a conversare. Pian piano la conversazione diventa un corteggiamento: Milo cerca di riconquistare la moglie come se fosse tornato indietro nel tempo, al primo giorno del loro amore. Un metodo originale? Senza dubbio. Coraggioso? Senz’altro. Pericoloso? A dir poco. Se la moglie, infatti, si innamorasse di questo inesistente altro uomo? Se chiedesse un incontro con lui, se volesse frequentarlo? Milo sarebbe il testimone – anzi, peggio, l’artefice – del tradimento. Il rischio è grande, ma lui non si ferma: l’alternativa, ovvero perdere la moglie per sempre, è talmente angosciante da mettere tutto il resto in secondo piano. Non vi dico come va a finire, ovviamente, ma qualche cosa posso dirvela: quella raccontata in questo romanzo di Bussola non è solo la storia di Milo e Nadia, ma è la storia di tante, forse di tutte le coppie. Perché arriva per tutti un momento in cui la vita prende il sopravvento e ci si dimentica, o si dà per scontato, il sentimento per la persona che abbiamo accanto. E spesso non ce ne si accorge lucidamente o si fatica ad ammettere il momento di diffi-



coltà. Di certo non si sa che fare. Ebbene, Milo fa qualcosa. Di giusto o di sbagliato, questo in fondo poco importa: quel che conta è che fa qualcosa. Non rinuncia, non si dà per vinto, non abbandona l’amore – che è un bene così prezioso – alla noia. Reagisce e agisce. Il suo è un percorso tanto semplice quanto straordinario, che rende questo libro molto più di un romanzo: è un’inesauribile fonte di riflessione sulla coppia e sulla persona. Ci mette davanti ad alcuni degli aspetti più difficili della vita: la delusione delle proprie aspirazioni, il fallimento sul lavoro, l’incapacità di risollevarsi dopo una caduta, la consapevolezza di aver fatto degli errori, il senso di colpa, la solitudine. Lo fa in modo profondo, ma anche delicato. Questo è un libro che fa riflettere, ma anche teneramente sorridere. E, sicuramente, fa sperare. Come dice Milo nelle prime pagine del romanzo, «questa è la storia di come tramutai l’amore in cenere e poi la cenere, di nuovo, in amore».

Svegliamo l'aurora

Desidero esprimere un grande grazie a don Luca che ci ha offerto questa opportunità di preparazione al Santo Natale e a tutti coloro che hanno prestato i loro volti e le loro voci in questo cammino di avvento, non facile ma certamente ricco di tante proposte e riflessioni.

Che abbondanza di risorse nei vasi di creta della nostra comunità!

Che bello ascoltare e vedere le varie testimonianze di giovani e adulti, gente normale che ha messo da parte timidezza, dubbi e paura per dar voce alla Parola di Dio, portandola come guida nella vita di tutti i giorni. Questo mi ha ricordato le parole di san Giovanni Paolo II "Aprite le porte a Cristo! Non abbiate paura".

Ecco queste persone si sono messe in cammino, come hanno fatto i discepoli di Gesù che ha scelto gente semplice per diffondere la sua Parola perché la semplicità arriva sempre al cuore. Questo cammino d'Avvento è entrato nelle nostre case con spontaneità e freschezza di spirito, è stato una ventata di spiritualità e di gioia ed ha arricchito e stimolato le nostre giornate.

Una nota particolare ai giovani per le loro singolari e inedite testimonianze che ci hanno arricchito con una marcia in più.

Adriana

Grazie a tutti coloro che, uniti a don Luca, don Matteo e alle nostre Suore, ci hanno aiutato a pregare e ad essere il popolo santo, che attende Gesù in preghiera.

La tecnologia e i tecnici hanno svolto poi la loro parte di supporto, per trasferire tutto nel mondo del web. Un ambito, quello telematico, al quale anche i meno esperti si sono avvicinati sempre più, per sopperire alla mancata possibilità di incontrarsi fisicamente.

Abbiamo sperimentato un nuovo modo di pregare, disponibile in qualsiasi momento della giornata, semplicemente collegandosi al canale YouTube della parrocchia

Il numero di visualizzazioni dei video pubblicati è un dato che offre soddisfazione, perché indica che siamo riusciti a raggiungere un buon numero di persone alle quali speriamo sia rimasto impresso anche solo un breve passaggio dei messaggi che si desideravano trasmettere.

Elisabetta



Anno nuovo in Oratorio

Incomincia un nuovo anno, con alle spalle un anno difficile che ha obbligato gli oratori a rivedere il modo di stare con i ragazzi a causa delle chiusure e delle norme stringenti. Ma nonostante questa situazione, gli oratori hanno reagito, e anche noi come oratorio abbiamo aiutato tantissimi bambini e ragazzi a superare questi momenti difficili. Quest'anno siamo chiamati a ricostruire quello che abbiamo perso, a riprendere il contatto grande e forte con i ragazzi.

BACIO A GESÙ BAMBINO

Come primo appuntamento, il 6 gennaio, vivremo la festa dell'Epifania. Al mattino **alle 11.00 celebreremo la Messa**, invitando anche tutti i bambini e ragazzi. Mentre **alle ore 16.00 ci sarà un momento di preghiera** durante il quale gli anni precedenti vivevamo il bacio a Gesù bambino. Quest'anno non potremo fare proprio questo gesto, ma troveremo un modo alternativo per vivere questo momento di adorazione di Gesù bambino.

CATECHESI

La catechesi riprende regolarmente i suoi incontri, sempre con la modalità online attraverso le piattaforme di Internet (Google Meet e Zoom), da venerdì 8 gennaio con gli incontri dei ragazzi di prima e seconda media, poi il sabato con i bambini dell'Iniziazione Cristiana, domenica invece i ragazzi di terza media e gli adolescenti.



LA SERA DI EMMAUS

Mercoledì 13 gennaio alle ore 20.45 in chiesa parrocchiale celebreremo la Messa invitando in particolare gli adolescenti, i 18/19enni e i giovani della nostra Unità di Pastorale Giovanile dei nostri oratori. Sarà un momento per riprendere il cammino di unità. Dopo la celebrazione della Messa avremo la possibilità di un breve momento di preghiera personale davanti a Gesù.



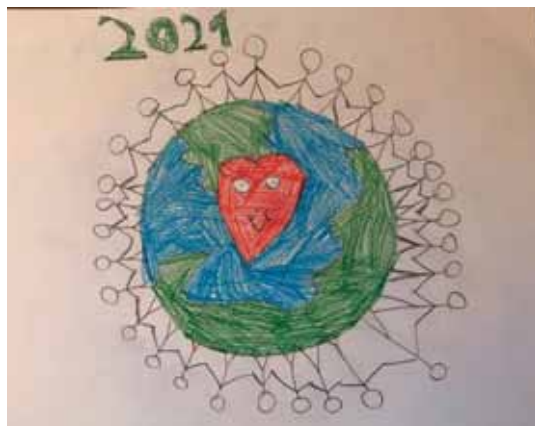
SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE dal 21 al 31 gennaio

Ogni anno si ripropone questa settimana di preghiera e di riflessione per l'educazione dei nostri ragazzi. In particolare la figura di San Giovanni Bosco ci aiuta a riprendere come oratori la riflessione su **cosa significa educare dei giovani alla vita cristiana**. Quest'anno più che mai abbiamo bisogno di pregare e anche di interrogarci su come poter incontrare i bambini e i ragazzi, e su come essere esempi per loro di vita cristiana.

BUON CAMMINO A TUTTI!!!

Don Matteo

Anno pieno di Luce, Speranza ed Amore...



“Laudato si’ mi Signore”
cantava S.Francesco d’Assisi...

In questo cantico ci ricorda che la nostra casa comune, la Terra, e’ come una sorella con la quale condividiamo l’esistenza, e’ come una mamma che ci accoglie tra le sue braccia!

Ma come spesso succede ce ne siamo scordati e l’abbiamo bistrattata, l’abbiamo sfruttata a favore di pochi e a discapito di molti. In questo Natale insolito, abbiamo messo sotto l’albero un proposito per cambiare qualcosa nel nostro quotidiano e abbiamo pregato davanti al nostro presepe per tutti quei bambini che non hanno nemmeno il necessario a causa dello sfruttamento delle risorse della Terra.



Cosa vogliamo lasciare a tutti i bambini del mondo, ai nostri figli, nipoti... un mondo di carestie, disastri ambientali, pandemie o un mondo dove regna la pace, la condivisione, il vero amore fraterno che San Francesco ci ha indicato?



Questo è il nostro augurio, un anno pieno di Luce, Speranza ed Amore: è l’augurio di tutti i bambini di 4^a che con i loro disegni ci indicano la strada che dovremo percorrere...



Un particolare ringraziamento della redazione alle catechiste e soprattutto ai bambini di 4^a elementare. Ci sono pervenuti 100 meravigliosi disegni!!! Ne riportiamo alcuni riferibili all'enciclica. Tutti gli altri passeranno sulla pagina Fb dell'oratorio.

BUON 2021!

Il fuoco sotto la cenere...



Ci siamo lasciati alle spalle un anno surreale, talmente orribile che nemmeno Dario Argento o Luc Besson sono riusciti a mettere nelle sceneggiature dei loro film una trama del genere. Per una società sportiva come la nostra la pandemia da coronavirus ha reso impossibile qualunque attività di carattere ludico, sportivo e conviviale.

Ai nostri ragazzi è stato tolto tutto: gli allenamenti, i campionati, le corse, le riunioni festose con tutte le famiglie, la Festa dello Sport, la Remigina, le cene organizzate con gli altri gruppi parrocchiali, il Torneo della Merla, la Run by Night, la Curseta da Natal!!

È stato tolto persino il classico rinfresco natalizio che, dopo la Messa dello Sportivo avrebbe permesso loro di salutarsi con abbracci e scambi di auguri! Fortunatamente, grazie a Don Luca e a Don Matteo, si è comunque potuta celebrare, come ormai da tradizione. È stato tolto quel senso di famiglia che il grande gruppo della Virtus era riuscito a trasmettere un po' a tutte le squadre.

È stata tolta soprattutto la possibilità,

attraverso lo sport, di una ulteriore crescita sia sportiva che educativa necessaria ai nostri ragazzi e ragazze che in questa "era virtuale" vedono sempre più assottigliarsi, diminuendo le occasioni di confronto, di fatica anche fisica, di emozioni e di sentimenti che si imparano a conoscere solo facendo esperienze reali comuni. Dopo questo periodo di fermo dovuto all'emergenza sanitaria le varie federazioni si stanno organizzando per garantire lo svolgimento in sicurezza dei campionati. Anche noi della Virtus, come già dimostrato a settembre, siamo pronti, con dei protocolli da seguire sulla base delle linee guida, indicate dalle federazioni e dalla Curia, a riprendere almeno con gli allenamenti.

Il periodo di incertezza non è ancora concluso, purtroppo, ma siamo sicuri che tutti i nostri iscritti, atleti, allenatori e dirigenti hanno una spropositata voglia di ripartire... Certamente l'attesa di un ritorno alla normalità cova sotto la cenere dei sogni infranti in questo



“annus horribilis” dei nostri ragazzi e di tutti noi.

Anche se apparentemente (nel momento in cui stiamo scrivendo) è tutto freddo, buio e spento, la nostra speranza è che non venga più a mancare quel calore, quella luce e quella vivacità che anche lo sport fatto in Virtus può offrire scaldando, illuminando gli animi e rallegrando tutti.

Questo è il migliore augurio che ci sentiamo di mandare a tutti nell’attesa che il prossimo anno sia un “annus mirabilis”!



**BUON ANNO NUOVO
dalla Virtus**

Natale: accanto alle famiglie e ai bambini



Ed il 2020 è terminato... Anno che sicuramente lascerà dietro di sé sofferenza, tristezza, malinconia.....

Noi però vorremmo concentrarci su alcuni aspetti positivi:

- la solidarietà di molti parrocchiani e cittadini che hanno teso una mano aiutando chi si è trovato nel bisogno;

- la collaborazione tra gruppo caritas, gruppo missionario, giovani dell’oratorio, servizi sociali del comune e protezione civile che hanno messo in campo tutte le loro forze per sostenere le famiglie in difficoltà;

- l’attività del centro di ascolto CARI-TAS, attraverso colloqui telefonici, non ha mai smesso di cercare di portare un po’ di conforto soprattutto alle persone sole o in isolamento per COVID.



Grazie a tutto questo ed alla generosità dei parrocchiani, in occasione delle festività natalizie, abbiamo voluto far sentire ancora di più la nostra vicinanza alle famiglie assistite e regalare un sorriso ai loro bambini.

Per questo abbiamo donato loro una borsa alimenti “speciale” e giocattoli per i piccoli.

Il Gruppo Caritas augura a tutti voi un sereno anno nuovo!!

Insieme si può

L'AMORE E' PAZIENTE, E' BENIGNO ...NON SI METTE IN MOSTRA...NON SI GONFIA

Carissimi, vi ricordiamo il nostro consueto e consolidato appuntamento del mese di gennaio con "La giornata delle adozioni".

Purtroppo quest'anno non potremo celebrare alla grande come abbiamo sempre fatto: ci mancherà il pranzo comunitario, la tombolata, la golosa merenda. Ma la volontà di fare del bene quella non verrà meno, perché l'amore verso il prossimo non conosce barriere.

A dimostrazione di questo, la nostra gratitudine va con tutto il cuore ai vari ambiti della comunità sedriane, che ci dà sostegno e forza e non ci "molla" nemmeno in questo momento difficile e faticoso della pandemia.

Riportiamo qui sotto le donazioni ricevute:

- Società sportiva Virtus €2000 per il pozzo in Camerun
- Comitato pace € 100
- Sig. Pietro Cassani dell'agriturismo "La gallina bianca" € 200,56 con il ricavato del mese di novembre del "Minestrone solidale"

Il mercatino di Natale, nostro fiore all'occhiello, ha potuto esserci anche quest'anno grazie alle infaticabili persone che hanno lavorato e si sono impegnate per non farci mancare oggetti e manufatti originali e singolari. Grazie per i vostri sinceri apprezzamenti ai video, ai racconti e alle foto che abbiamo messo sui canali social, come Facebook, Instagram e WhatsApp, per l'affetto e per le belle parole... come "almeno qui c'è la normalità", facendoci sentire così parte della vostra famiglia. Per noi è stata un'esperienza ovviamente diversa e insolita, ma molto significativa e intensa perché ognuno ha portato un pezzo di sé, impegnandosi e sfruttando al massimo le proprie attitudini e competenze, ancor più degli anni scorsi, proprio per dare maggiore rilievo ed evidenza a questa nuova versione del mercatino virtuale. Chi ha lavorato per i racconti, chi per i video, chi si è occupato della sistemazione degli oggetti, chi ha fatto i turni e tanti altri lavori non visibili ma indispensabili. Tutto questo è stato meraviglioso perché ancora una volta possiamo dire **INSIEME SI PUO'**.



“Cosa posso dirvi per aiutarvi a vivere meglio in questo anno? Sorridetevi gli uni agli altri. Sorridete a vostra moglie, a vostro marito, ai vostri figli. Alle persone con le quali lavorate, a chi vi comanda, alle persone che incontrate per strada; sorridetevi a vicenda. Questo vi aiuterà a crescere nell’amore, perchè il sorriso è frutto dell’amore”

Madre Teresa di Calcutta

**BUON ANNO
DAL GRUPPO MISSIONARIO
INSIEME SI PUÒ**



Anagrafe

E' nato alla grazia di Dio

Espinoza Perez Marlon Benjamin
di Allulema Marlon e Perez Portales
Emma

Sono tornati alla casa del Padre

Croci Franco	di anni 79
Di Stasi Margherita	di anni 76
Borlenghi Iolanda	di anni 89
Strada Vittoria	di anni 87
Zocchi Elisa	di anni 82
Corazza Gavino	di anni 91
Desio Gianfranco	di anni 83
Bianchi Angela	di anni 84
Tramontano Carmine	di anni 51

Lampade del mese di gennaio

Santissimo

Beltrami Luigi
Coppola Antonio (condominio Via Gramsci 8)
Gabriella
Lazzaroni Vittorio

Grotta

Pigliafreddo Emanuele
Castiglioni Enrica e Angelo
Pogliaghi Luigi
Curioni Amalia

Madonna

Fontana Laura
Fam. Vaghi - Magistrelli
Lampugnani Claudio
Ciani Luigia, D'Angella Francesco e figlio Rocco

Santa Rita

Per una intenzione

Crocifisso

Chiappa Antonio e suoceri

Maria Bambina

Bottini Luigia

S. Remigio

Ceruti Isolino e Roberto



Calendario delle attività mese di gennaio 2021

Parrocchia S. Remigio Sedriano e UPG S. Luigi e S. Agnese



GENNAIO			PARROCCHIA DI SEDRIANO	PASTORALE GIOVANILE	VARIE
1	Ve	Ottava del Natale			Giornata della Pace
2	Sa				
3	Do	Dopo l'Ottava di Natale			
4	Lu				
5	Ma				
6	Me	Epifania del Signore	16.00 Bacio a Gesù Bambino		
7	Gi				
8	Ve		16.45 incontro 1 ^a e 2 ^a media		RIPRESA DI TUTTE LE CATECHESI ON-LINE
9	Sa		10.00-11.30 Incontro IC 3 ^a		
10	Do	Battesimo del Signore	20.30 incontro 3 ^a media	20.45 Incontro Ado	
11	Lu				
12	Ma				
13	Me		17.00-18.00 Incontro IC 5 ^a	21.00 "La Sera di Emmaus"	

14	Gi				
15	Ve		16.45 incontro 1^ e 2^ media		
16	Sa		10.00-11.30 Incontro IC 4^		Festa della pace nelle zone pastorali - AC
17	Do	II dopo l'Epifania	20.30 incontro 3^ media	20.45 Incontro Ado	
18	Lu				Inizio sett. di preghiera per unità dei cristiani
19	Ma		21.00 CPP		
20	Me		17.00-18.00 Incontro IC 5^		
21	Gi	Santa Agnese	8.30 Catechesi biblica 21.00 Catechesi biblica		Inizio settimana educazione
22	Ve		16.45 incontro 1^ e 2^ media		
23	Sa		10.00-11.30 Incontro IC 3^		
24	Do	III dopo l'Epifania	DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO 20.30 incontro 3^ media	20.45 Incontro Ado	
25	Lu				
26	Ma				
27	Me		17.00-18.00 Incontro IC 5^		
28	Gi				
29	Ve		16.45 incontro 1^ e 2^ media		
30	Sa		10.00-11.30 Incontro IC 4^		
31	Do	Santa Famiglia			

Calendario delle intenzioni del mese di gennaio 2021

- 1.01** **Ottava del Natale nella Circoncisione del Signore**
 ore 15:30 **Vesperti secondi dell'Ottava**
- 2.01** ore 18:00 Gibillini Bambina - Mariani Emilio
- 3.01** **Domenica dopo l'ottava del Natale del Signore**
 ore 8:00 Per una intenzione
 ore 18:00 Spagnolo Elidia - Tomasin Vittorino
- 5.01** **Messa sospesa**
 ore 8:30 Bardelli Aldo - Carretoni Piera - Villa Federico e Schiavi Ferdinanda - Albizzati Mario e Margherita - Cislaghi Giovanna - Sergio Giovanni - Citterio Maria Teresa
 ore 18:00
- 6.01** **Epifania del Signore**
 ore 16:00 **Bacio a Gesù Bambino**
- 8.01** ore 8:30 Busnelli Giovanni - Mereghetti Rosa
 ore 18:00 Sandrin Danilo
- 9.01** ore 8:30 Carrettoni Maria
 ore 18:00 Corazza Aldo, fratelli e genitori - Pogliaghi Luigi, Angelo e Rosa - Gandossi Maria - Damiani Gelindo - Terrenghi Rachele - Menapace Giancarlo
- 10.01** **Battesimo del Signore**
 ore 15:00 **Battesimi**
- 11.01** ore 18:00 Galli Alessandro, Emiliano e genitori
- 12.01** ore 8:30 Giovannetti Sante e Natale - Venturi Enrica
- 13.01** ore 18:00 Barattieri Guido - Cucchiani Pierina - Ruffato Lea - Magistrelli Giuseppe - Corazza Gavino
- 14.01** ore 18:00 Valerio Alfio - Caon Danilo - Gaslini Gianni e genitori - Lacinio Antonia e Anna - Chiarappa Grazia - Pirro Gisueppe - Soimero Lucrezia
- 15.01** ore 8:30 Colellabella Francesco
- 16.01** ore 8:30 Colombo Giuseppe - Ripamonti Maria, Rosa e Luigi - Oldani Teresio - Grassi Ines e genitori
 ore 18:00 Visentin Giovanni e fam. - Fam. Filosa - Cucchiani Franca, genitori e fratelli - Libero Tullio e Marchioro Fedora - Di Gregorio Maria
- 17.01** **II Domenica dopo l'Epifania**
 ore 8:00 Fam. Brianza e Kelète
 ore 9:30 Parini Antonio - Pogliaghi Luigia
 ore 18:00 Sandrin Gianantonio - Rupil Rino e Agata
- 19.01** ore 8:30 Mercandelli Pasquale
- 22.01** ore 18:00 Fagnani Lino e Giuseppe - Grassi Giuseppina e Suor Amabile
- 23.01** ore 18:00 Pellegatta Rosa e Fagnani Giovanni - Bianchi Giovanni, Severina e fam. - Fam. Magistrelli - Soddu Mario e Picciau Giovanna
- 24.01** **III Domenica dopo l'Epifania**
- 27.01** ore 8:30 Colombo Angelo e Pedrolì Ernesta
- 28.01** ore 8:30 Colombo Clemente - Fontana Teresa e Giuseppe
- 30.01** ore 8:30 **S. Messa per tutti i defunti del mese**
 ore 18:00 Gandossi Maria - Damiani Gelindo - Terrenghi Rachele - Menapace Giancarlo - Biasibetti Andrea e genitori - Olgiati Pietro, Fiorina e fam.
- 31.01** **Santa Famiglia di Gesù Maria e Giuseppe**
 ore 18:00 Riva Giovanni - Colombo Armando - Lovati Maria

**In occasione della Festa della Famiglia 2021
il bollettino parrocchiale "La Facciata"
lancia il concorso di disegno
"La mia famiglia è felice quando..."
APERTO A TUTTI I BAMBINI E RAGAZZI
FINO AI 12 ANNI**

- i disegni dovranno
- interpretare il tema
- rispettare il formato **A4** o album da disegno
- essere recapitati in **ufficio parrocchiale** entro il **27 gennaio**

Una giuria formata da membri del Gruppo Missionario e della redazione sceglierà i primi tre classificati che saranno premiati durante il *pomeriggio di domenica 31 gennaio*.

- 1^ classificato**
adozione a distanza
e confezione regalo Gruppo Missionario
- 2^ classificato**
confezione regalo Gruppo Missionario
- 3^ classificato**
confezione regalo Gruppo Missionario

Per tutti e tre i vincitori, in regalo, anche un abbonamento al mensile parrocchiale "La Facciata".

Contiamo sulla vostra partecipazione!!

La Redazione

PROMEMORIA PARROCCHIA

Parrocchia di San Remigio Vescovo
via Magenta, 4 - 20018 Sedriano (MI)
parrocchiadisedriano@gmail.com
telefono: 0290111064

Parroco:	Don Luca Fumagalli	0290111064
Vicario parrocchiale:	Don Matteo Resteghini	241406493
Suore		029021043
Gruppo Caritas		029021043
Centro di ascolto Caritas (attivo il martedì dalle 14.30 alle 16.30)		3339391065
Gruppo Missionario		0290111064

Orari S. Messe

Chiesa parrocchiale

prefestivo	ore 18.00
festivo	ore 8.00-9.30-11.00-18.00
feriale	ore 8.30-18.00

B. V. Maria dei sette dolori in Roveda

festivo ore 9.15

Chiesetta S. Bernardino

giovedì ore 9.00 *in Quaresima*
venerdì ore 9.00 *il primo di ogni mese*

**SOSPESE PER
EMERGENZA COVID**

Cappella del cimitero

mercoledì ore 20.30 *giugno, luglio e agosto*

Celebrazione dei Sacramenti

Battesimi: si celebrano una domenica al mese secondo calendario; incontro per genitori, padrini e madrine: ogni lunedì che precede la domenica del Battesimo alle ore 21.00.

Matrimoni: presentarsi al Parroco un anno prima

Corso fidanzati: gennaio - febbraio 2021

Confessioni: sabato e vigilie, dalle 15.30 alle 17.30

Lazzaroni

onoranze funebri

Un caldo abbraccio, in uno tra i momenti più delicati che una famiglia possa vivere.

Onoranze funebri Lazzaroni, da sempre al servizio dei cittadini di Sedriano e Vittuone, è l'unica impresa che mette a disposizione gratuita dei propri clienti il servizio della Casa Funeraria.

Il Giardino degli Angeli è la casa dell'ultimo saluto al proprio caro, è concepita per offrire la giusta atmosfera di raccoglimento e serenità; è un luogo sobrio, discreto, circondato da un clima sereno e familiare che vuole diventare un punto di riferimento per l'intera comunità.



Giardino degli Angeli

casa funeraria

IVANO MAGUGLIANI

**IMBIANCATURE IN GENERE
CIVILI E INDUSTRIALI
RIPRISTINO FACCIATE
CAPPOTTI TERMICI**



 **393 83 46 829**

RISTORO AGRICOLO

La gallina bianca

338/3751470

Associazione Storicamente
MUSEO DELLA MEMORIA STORICA

Leopoldo Fagnani

342/6353738

339/6356419

BED & BREAKFAST

Le Petit Fleur

339/6071991

AZIENDA AGRICOLA
negozio Via Magenta, 7

La natura in casa

392/1183788



Via Garibaldi, 4 - 20018 Sedriano (MI)
www.cassanibio.it | www.bbpetitfleur.it
info@cassanibio.it

RANZANI S.R.L. ONORANZE FUNEBRI

TRASPORTI OVUNQUE, PRATICHE PER CREMAZIONI,
VESTIZIONI, ADDOBBI, MONUMENTI,
DIURNO, NOTTURNO, FESTIVO.

VIA FAGNANI, 13
20018 SEDRIANO (MI)

TEL. 02 90.23.771 - FAX 02 90.31.06.70 - CELL. 338.81.39.918

E-MAIL: ranzanielberto@libero.it

VIA VILLORESI, 42
20009 VITTUONE (MI)